

In ottava pagina

Raccolti nell'Atlantico cinque superstiti del veliero "Pamir,"

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In seconda pagina

Intervista col compagno Morganti, ministro degli Interni di San Marino

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 265

MARTEDI' 24 SETTEMBRE 1957

I lubrificanti del capitalismo

Questo benedetto « neo capitalismo » fa di tutto per convincerci di essere molto, molto simile, nelle sue strutture e nei suoi caratteri essenziali, al capitalismo puro e semplice. Lo sfruttamento delle classi lavoratrici, la tendenza alla concentrazione del potere economico nelle mani di pochi, la lotta senza quartiere per i mercati sono oggi, come sempre, i suoi lineamenti fondamentali.

IN RISPOSTA A DIECI INTERPELLANZE

Tambroni riferisce alla Camera sull'eccidio compiuto a S. Donaci

Riunione del direttivo del gruppo comunista per fissare il piano di una intensa attività parlamentare - Un primo elenco di leggi da approvare prima delle elezioni

La Camera è convocata per stasera alle 10 per lo svolgimento delle dieci interpellanze sull'eccidio nel Brindisino e sulla crisi del vino. Nel pomeriggio o nella serata replicherà il ministro Tambroni, esponendo la versione ufficiale del governo sugli incidenti e comunicando quali misure il governo ha preso e intende prendere - se intende prenderle - contro i responsabili. Probabilmente la Camera chiederà anche che venga fissata una data per la discussione delle mozioni che impegnano il governo a provvedimenti risolutivi in campo sindacale. Anche il Senato si riunisce oggi con all'ordine del giorno: un programma economico e politicamente impegnativo prima della elezione della Camera il 15 ottobre. In oltre, si intende far discutere per tempo la questione della utilizzazione da parte dei partiti degli strumenti di propaganda quali la radio, la televisione ecc.

Perché Fanfani non vuole scegliere

Sebbene l'on. Zoli vada balbettando che intende tener fede al suo « programma » prima della fine dell'estate, nessuno si crede e nessuno si crede a questo « programma » che, a giudizio di tutti, è un programma di « immobilismo » democristiano e del tutto inadeguato. La DC, che non è un partito di « sinistra » italiana, ma un partito di « destra » italiana, non può che essere un partito di « destra » italiana, non può che essere un partito di « destra » italiana, non può che essere un partito di « destra » italiana.

una cosa seria, perché un programma serio non può essere attuato indifferentemente a quello, oppure si traduce di necessità in un regime autoritario clericale. L'indimenticabile congresso della ACLI milanesi, concluso domenica con una mozione che, dall'ordinamento regionale alla sinistra cause e permanentemente all'attuazione costituzionale, definisce una politica di « rinnovamento democratico » non dissimula da quella per cui si batte la sinistra italiana. Ma dunque non è da una vittoria di Fanfani, possibile futuro alleato di Malagodi, e non è da una maggioranza assoluta clericale, gonfiata dai voti della borghesia capitalistica, che i lavoratori cattolici possono attendere la attuazione di una simile politica.



LITTLE ROCK - La teppaglia bianca del governatore razzista Faubus ha inscenato ieri gravissimi incidenti per impedire a otto studenti neri l'ingresso nella « High School ». Gli otto sono entrati mentre altri cinque neri impegnavano i teppisti: uno dei cinque coraggiosi (nella telefoto) è stato colpito durante; e stava per essere ucciso, quando finalmente gli agenti del sindaco Mann sono intervenuti. L'hanno aiutato a fuggire (in settimana pubblichiamo il nostro servizio).

A S. GIACOMO D'ACI, PROVINCIA DI COSENZA

Una sezione d.c. passa al P.C.I.

« Nel P.C.I. possiamo ritrovare l'equilibrio tra la coscienza cattolica e l'aspirazione a una società più giusta e umana », scrive il giovane segretario

COSENZA, 23. - Ieri a S. Giacomo d'Acì, segretario della sezione d.c. Michele Barbagallo, studente universitario, ha convocato gli iscritti, invitando anche i compagni e lo stesso segretario della Federazione comunista compagna Picciotto. Dopo aver dato lettura della lettera che riportiamo, il Barbagallo ha chiesto ottenuto il tessera del P.C.I. invitando i presenti a fare altrettanto. Al momento dei cittadini avevano ritirato la lettera e la bandiera rossa che un lavoratore democristiano ha voluto personalmente esporre davanti alla sede.

Per la stessa ragione, lo on. Fanfani non vuol dire agli elettori quale tipo di alleanza intende stringere dopo le elezioni, con quali forze politiche. Litigando su questa questione con l'amico Gonella, Fanfani sembra avere della « buona senso » come passa sapere con chi farà alleanza - egli dice - se prima non vedo quali tra gli altri partiti hanno avuto il consenso degli elettori? Anziché del buon senso, però, questa posizione è ancora ispirata dallo stesso obiettivo maggioritario, che è il suo obiettivo. Questa posizione significa, non può meno, che la DC non vuole allearsi, ma eventualmente del « fronte democratico » di sinistra. Anzi si è giunti a tal punto d'ipocrisia da parlare in un modo ed agire invece per aggravare sempre più l'attuale situazione.

Per la stessa ragione, lo on. Fanfani non vuol dire agli elettori quale tipo di alleanza intende stringere dopo le elezioni, con quali forze politiche. Litigando su questa questione con l'amico Gonella, Fanfani sembra avere della « buona senso » come passa sapere con chi farà alleanza - egli dice - se prima non vedo quali tra gli altri partiti hanno avuto il consenso degli elettori? Anziché del buon senso, però, questa posizione è ancora ispirata dallo stesso obiettivo maggioritario, che è il suo obiettivo. Questa posizione significa, non può meno, che la DC non vuole allearsi, ma eventualmente del « fronte democratico » di sinistra. Anzi si è giunti a tal punto d'ipocrisia da parlare in un modo ed agire invece per aggravare sempre più l'attuale situazione.

Per questo ho deciso di iscrivermi al P.C.I. ma soprattutto per respingere un metodo untuoso ed ipocrita, che sotto le paternali maniere della provincia, tenta di nascondere, larghezza di promesse, intimidazioni, rapsodie mentalità, metodi e criteri diversi. Con me, segretario della sezione DC di S. Giacomo d'Acì, lasciano la DC gli altri cittadini e sono certo che il P.C.I. vorrà accoglierli essendovi tutti desiderosi di partecipare alla grande e giusta battaglia per la pace ed il socialismo. Contribuisco come meglio posso, solo mi auguro che altri giovani di de ogni comune della provincia, quanti giorno per giorno, vittime degli inganni, vogliono seguire il mio esempio, poiché è nel partito comunista che possiamo ritrovare quel giusto equilibrio, tra la coscienza cattolica e l'aspirazione ad una società più giusta e più umana. F. Barbagallo Michele.

I professori medi decidono lo sciopero. Sospesi gli esami all'Ateneo patavino

L'astensione dalle lezioni avrà luogo se entro ottobre il governo non presenterà i provvedimenti richiesti. A dicembre il VII Congresso del Sindacato - A Padova i docenti incaricati ed assistenti hanno protestato per la riduzione del 30% sui fondi per gli incarichi d'insegnamento - L'o.d.g. dell'Università di Torino

Una grande categoria, quella degli insegnanti, riprende con vigore l'agitazione sindacale in un momento di crisi, in un momento di crisi, in un momento di crisi. L'agitazione riprende con vigore l'agitazione sindacale in un momento di crisi, in un momento di crisi, in un momento di crisi. L'agitazione riprende con vigore l'agitazione sindacale in un momento di crisi, in un momento di crisi, in un momento di crisi.

Prattanto da ieri a Padova i professori incaricati ed assistenti dell'Università hanno deciso di non aprire il nuovo anno se il governo non revocerà le decisioni prese in materia di contributi agli atenei. L'ordine del giorno votato dai presidi di facoltà dell'ateneo torinese, rileva la gravità della situazione e dichiara « di trovarsi nella dolorosa necessità di subordinare l'apertura dei corsi del nuovo anno accademico a una specifica garanzia di rimborso, da parte delle autorità competenti delle somme anticipate dall'università per il conto dello Stato ».

Comunicata a Nasser la « malattia » della signora Gronchi

IL CAIRO, 23. - L'ambasciatore italiano in Egitto, Giovanni Formai, ha comunicato oggi al presidente Nasser che la consorte del Presidente della Repubblica Italiana, dovrà rinunciare con suo rincrescimento alla visita in Egitto - perché ammalata - Formai ha detto ai giornalisti, dopo un'ora di colloquio con Nasser, che la signora Gronchi ha rinviato la sua visita in Egitto - perché colpita da influenza.

IL TESTO DELL'ARTICOLO DEL LEADER LABURISTA PUBBLICATO SUL "NEWS OF THE WORLD"

Aneurin Bevan: il mio colloquio con Krusciov

«La nostra conversazione è stata franca e amichevole», - «La volontà sovietica di pace è genuina come la nostra», - «Krusciov dice che il peso del riarmo è grave per la Russia come per l'Occidente», - Come attenuare la tensione in Medio Oriente

Aneurin Bevan ha scritto per il London News of the World un articolo sul suo colloquio con Krusciov. Il colloquio è stato molto interessante e ha permesso di chiarire molte delle posizioni del leader laburista. Bevan ha sottolineato che la conversazione è stata franca e amichevole, e che la volontà sovietica di pace è genuina come la nostra.

Krusciov, sotto una tenda che si riparava dal sole bruciante della Crimea. Il nostro ospite era in uno stato d'animo disteso, molto diverso da quello ovviamente allattato in cui egli era quando lo vidi a Londra lo scorso anno. Alla nostra sinistra, al di là della curva della spiaggia, si stendeva Yalta, teatro della storica conferenza tra Roosevelt, Stalin e Churchill. Il signor Krusciov è evidentemente compiaciuto in modo particolare di aver scelto la Crimea per trascorrere le vacanze. Con un lucchiccio malizioso negli occhi, ci disse che Stalin preferiva sempre andare nel Caucaso: stava pensando ovviamente ai tempi in cui egli doveva seguire la Stalin. Ora, quando qualcuno vuol vedere Krusciov in vacanza deve andare in Crimea, sebbene in questi tempi di condanna del culto della personalità, Krusciov non mantenga un faro seguito durante le sue vacanze. Ha un certo numero di sericchioli, ma per cercare di eliminare gli sericchioli i governi capitalisti stanno facendo ricorso ai soli lubrificanti: la scartazione del potere di questo della massa, creazione di un « esercito di riserva » di disoccupati, liquidazione delle minori imprese, vantaggi della grandi imprese economiche tedesche, ripercussioni assai gravi sul resto dell'Europa, se, al punto in cui siamo, non si volgerà finalmente verso una politica di maggior aumento dei consumi e di maggiore benessere sociale. Ma non sembra che



Aneurin Bevan, ministro degli esteri del « governo ombra » laburista, fotografato durante il suo recente soggiorno in Italia

Adenauer ed Erhard, resti della vittoria elettorale e più che mai decisi a una politica di prestigio di potenza, intendano deflettere dalla loro linea. La lievisima riduzione (mezzo per cento) del tasso di sconto, e i reiterati rifiuti di miglioramenti salariali ne sono la conferma. Dunque non solo qualche sericchiolo, ma per cercare di eliminare gli sericchioli i governi capitalisti stanno facendo ricorso ai soli lubrificanti: la scartazione del potere di questo della massa, creazione di un « esercito di riserva » di disoccupati, liquidazione delle minori imprese, vantaggi della grandi imprese economiche tedesche, ripercussioni assai gravi sul resto dell'Europa, se, al punto in cui siamo, non si volgerà finalmente verso una politica di maggior aumento dei consumi e di maggiore benessere sociale. Ma non sembra che

Il dito nell'occhio

Austerità prosperità. Il Go no dice che « parlare di austerità è un errore ». Questo, certo, non sorprende i marxisti. Ma non è difficile prevedere, nei prossimi mesi, una ripresa delle lotte sociali nei paesi avanzati del mondo capitalistico, anzi, pardon, neo capitalistico.

te e l'Europa centrale, ed ho sottolineato la dipendenza della Gran Bretagna e della Europa occidentale dai rifornimenti di petrolio del Medio Oriente. Krusciov mi ha risposto, come del resto aveva già fatto Gomulka durante il nostro colloquio, che dovremmo ottenere il petrolio su basi commerciali e non con la affermazione della potenza militare fondata su pretese imperialistiche. Non potevo non concordare con questo punto di vista, ma ho dovuto sottolineare che non è

assassare larghi settori di piccole e medie attività economiche, ai quali si fa mano care il credito (in Italia queste cose, dai tempi della « linea Pella », le conosciamo bene). È l'ufficioso « piano » per parte sua, afferma che tutto andrebbe bene se, ogni giorno, dal governo in su, cominciasse a dire « no » e rimanesse fermo « sì » all'aumento degli aumenti dei salari ». Al solito, austerità a senso unico. Perché i soli a non essere toccati da simili misure sono i ceti che grazie ai larghi margini di profitto, sono in grado di autofinanziarsi tranquillamente, senza dover passare sotto le forche caudine dei crediti bancari. Tutto ciò per non dover svalutare la Sterlina, per tenerne alto il prestigio della Sterlina di fronte al dollaro e soprattutto dinanzi al marco. Già, il marco. A che prezzo è stato ottenuto, dall'altra parte della barricata

di un solo mese la Gran Bretagna ha visto andare in fumo più di un quinto delle sue riserve di oro e valute pregiate. La Francia è sull'orlo della bancarotta. La Germania ovest, al contrario, ha accumulato dappertutto tanti di quei crediti, che i debitori minacciano apertamente di sbattere la porta in faccia ai suoi prodotti. Questa non è ancora, si capisce, « la crisi », anche se non mancano sintomi allarmanti che trascurabili: basta ricordare che negli Stati Uniti, cardine ineliminabile del sistema, l'indice della produzione industriale è da tre mesi al disotto del 96, sono diminuiti del 29% gli investimenti delle maggiori società manifatturiere, cala la produzione di acciaio, automobili, abitazioni, macchine utensili, aumentano le inadempienze nel pagamento degli acquisti fiscali. Sono sintomi ricorrenti, si osserverà, e non è detto che non si trovino anche stavolta il mezzo per fronteggiarli. Ma essi vanno inquadrati nelle crescenti difficoltà del marxismo valutario che ha investito l'Europa capitalistica; e allora si comprende quale serio fondamento abbiano le previsioni di un deciso indeclinare dell'economia occidentale. Che cosa accadrà se la Sterlina, altro pilastro del capitalismo, medio e occidentale, perde la sua dignità, sicurezza, già ridotto a miserevole oggetto di basse speculazioni, dovesse abbassare bandiera e frascinare nella propria caduta le navi satelliti? Quel che interessa, in questa situazione, è vedere e comprendere in quale direzione si stanno muovendo i governi capitalistici: per uscire dal pelago. È un fatto che, dinanzi all'incalzante minaccia, i governi marxisti in senso lato, presentano un atteggiamento opposto a quello indicato dagli aedi del « capitalismo popolare », del capitalismo che allarga le proprie basi del capitalismo liberale dal campo dei monopoli. Al contrario, le decisioni dei governi sono tutte rivolte alla compressione del tenore di vita, al consumo delle masse, allo scoraggiamento di quello che resta della libera intrapresa, al rafforzamento, in definitiva, della potenza dei maggiori gruppi finanziari e monopoli.